



# SETTE

Papa Francesco, 80 anni, fotografato da Stefano Spaziani.



**TOSCANINI.** Il "piccolo" direttore che sapeva creare l'armonia nel mondo nasceva 150 anni fa. Lasciò l'Italia fascista e sedusse l'America. Ora lo ricordiamo così di **Gian Luca Bauzano**

**IL VENTRE DI BOLOGNA.** Nei sotterranei, nei palazzi mai aperti e negli archivi dimenticati: ecco la prova che la città era già progressista nel Medioevo di **Marco Merola**

## Papa Francesco a Milano «Sono qui per dare una speranza anche agli esclusi»

Il senzatetto, il muratore arrivato con un barcone, il detenuto che si sta ricostruendo una vita, la buddista: ecco il popolo che si mette in gioco per dare il benvenuto al Pontefice

di **Giampiero Rossi**



# L'azzardo di Mastella

Che ci faceva all'inaugurazione di una grande struttura per slot machine (e non solo) a Benevento, della quale è sindaco quindi ufficiale sanitario? Mah. Certo è che se le va a cercare...

**C**osa ci faceva Clemente Mastella, con tanto di forbice per tagliare il nastro, all'inaugurazione di una grande struttura per il gioco d'azzardo a Benevento della quale è sindaco, quindi automaticamente ufficiale sanitario? Lui dirà, come ripete da anni e anni a ogni grana che gli scoppia in mano, che si tratta di un nuovo complotto mediatico. E che ce l'hanno con lui Nicola Sguera e gli altri esponenti grillini che hanno denunciato l'episodio. Certo è che se le va a cercare. Intendiamoci, essendo una vecchia volpe della politica ha fatto lui pure «a mossa» di schierarsi a chiacchiere al fianco di tantissimi sindaci dei più diversi partiti, da Corsico a Ferrara, a Agropoli a Torino, da Tricase a Nogara, impegnati a colpi di delibere e di carte bollate in tribunale (vedi Giorgio Gori a Bergamo) nella guerra a questa piaga. Non aveva alternative, del resto. Come spiega il sito del ministero della Salute «la ludopatia non è solo un fenomeno sociale, ma è una vera e propria malattia, che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse». E ancora: «Può portare a rovesci finanziari, alla compromissione dei rapporti e al divorzio, alla perdita del lavoro, allo sviluppo di dipendenza da droghe o da alcol fino al suicidio».

Parole più o meno riprese col copia-incolla anche da una delibera comunale beneventana, firmata dallo stesso Mastella il 13 gennaio scorso, che proponeva di patrocinare un convegno sui pericoli dell'azzardo perché questo può portare «a rovesci finanziari, alla compromissione dei rapporti familiari e al divorzio, alla perdita del lavoro, allo sviluppo di dipendenza da droghe o da alcol fino al suicidio».



MANUELA BERTOLI

Di più: parole ribadite dalla vicesindaca Erminia Mazzoni che, in risposta all'appello della Campagna contro il gioco di azzardo patologico, ha dettato un comunicato: «Questa Amministrazione ha già in animo la volontà di combattere il grave impatto sociale causato dal gioco di azzardo, chiamando a collaborare attivamente gli operatori del gioco lecito, e tanto nel rispetto della normativa vigente, auspicando una celere approvazione del decreto attuativo. Per raggiungere tale obiettivo si sta procedendo alle audizioni di tutti i rappresentanti delle realtà sociali coinvolte ai quali si richiede la più viva partecipazione e collaborazione tesa all'individuazione delle più idonee strategie di contrasto a tale dilagante fenomeno».

Chiacchiere. Solo chiacchiere per mostrare «a mossa», nella scia di «Ninì Tirabusciò». La sostanza infatti, in queste cose, si vede nei fatti. E i fatti sono questi: l'ex ministro della Giustizia oggi alla guida di Benevento, come racconta la cronaca di *tvsette.net*, il 18 febbraio scorso si è

### Dice il ministero della Salute

«La ludopatia non è solo un fenomeno sociale, ma è una vera e propria malattia, che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse».

presentato (vergogna bis: col Vicario della Diocesi Pompilio Cristino, indifferente alle parole durissime del Papa contro la peste dell'azzardo e alla campagna di *Avvenire*) a inaugurare la nuova sede di «Bet Bull Poker», scintillante di slot machine e sportelli per raccogliere «scommesse su tutti gli sport più seguiti al mondo». E dove si è insediato questo casinò beneventano? A 700 metri dall'Ospedale Civile. Proprio il posto giusto (bravo Clemente!) per l'andirivieni dei malati cronici tra le sale slot e i reparti ospedalieri. Dove saranno curati a spese della sanità pubblica.